

P come...

Pace



Detto anche comunemente in latino *instrumentum pacis*, era un particolare oggetto, di solito in metallo prezioso con un soggetto sacro, che il diacono, a nome del Vescovo, offriva da baciare alle autorità civili di una città durante la Messa al momento della preghiera per la pace.

Padiglione

Il Padiglione è un apparato decorativo, tipico del rito Ambrosiano, che era molto diffuso anche da noi. Ora è caduto in disuso e attualmente viene utilizzato solo in alcune chiese.



Esso è costituito da un grande triangolo a forma di mantello di stoffa che andava posizionato dietro l'altare, appeso dal vertice superiore ad una corona lignea o metallica e tenuto aperto ai lati da due statue di angeli. Esso veniva realizzato in tutti i colori liturgici soprattutto quelli festivi e solenni. Viene detto anche Moschetto o Conopeo d'Altare.

Pala d'altare



Detta anche **Ancona**; è un'opera pittorica o scultoria, collocata sopra o dietro l'altare principale o addossata ad una parete di

sostegno. In genere vi è rappresentato il Santo o il Mistero della vita di Cristo (ad es. la Croce) a cui è dedicata la chiesa.

Paliotto

È un arredo liturgico, detto anche **Antependio** (posto davanti), che costituisce un rivestimento della parte anteriore dell'altare.



Solitamente viene realizzato in stoffa, in legno o in marmo. Può anche essere di metallo o altri materiali preziosi. Si chiama “paliotto”; parola che deriva dal latino e significa “velo” o piccolo mantello.

Palla

Detta anche animetta (o animella), è un quadrato di stoffa, generalmente in lino o tessuto bianco (può essere, come era in antico, anche rotonda).



Serve per coprire il calice dall'offertorio alla comunione, per evitare che vi cadano dentro insetti o altri corpi estranei. Generalmente viene inamidata, cioè trattata con l'amido o altri prodotti affinché diventi rigida.

Pallio



Parola che deriva dal latino e significa “mantello”. Per noi oggi è una stretta fascia, di lana bianca d'agnello, incurvata al centro così da essere appoggiata alle spalle e con due lembi neri pendenti davanti e dietro, così che ricordi la lettera “Y”. È ornata di sei croci di seta nere per gli Arcivescovi Metropolitani e rosse per il Papa, di cui una per ciascuna coda e quattro sull'incurvatura. Può essere guarnita

davanti e dietro con tre **Spilloni** dette **Acicule**. Si indossa sopra la casula o la pianeta. Per i Metropoliti è segno della comunione con il Vescovo di Roma.

È il simbolo della pecorella che il Buon Pastore prende sulle sue spalle ma anche dell'Agnello crocifisso per la salvezza dell'umanità. Le sei croci ricordano le ferite di Cristo; i tre spilloni rappresentano i chiodi di Gesù in croce.

Papa

Parola che deriva dal greco ed è un diminutivo di padre. È il nome dato al Vescovo di Roma, capo del collegio dei Vescovi, Vicario di Cristo e Pastore della Chiesa universale in terra. È la più alta carica religiosa della Chiesa cattolica. È considerato il successore dell'apostolo Pietro al quale Cristo ha conferito l'incarico di Pastore della Chiesa e capo del collegio degli Apostoli. È simbolo dell'unità di tutti coloro che sono in comunione con lui, che professano cioè la fede cristiana cattolica. Viene chiamato anche Santo Padre, Sommo Pontefice o Romano Pontefice.

Paramenti (vedi *Vesti sacre*)

Parola di Dio

È l'insieme delle pagine dei libri della Sacra Scrittura, cioè della Bibbia, che vengono normalmente proclamati nelle letture delle celebrazioni liturgiche al termine delle quali si acclama, appunto: Parola di Dio! In quelle pagine Dio si è rivelato agli uomini, ha comunicato la sua Parola, ha avviato un dialogo di salvezza per chi ascolta la sua Parola. La pienezza della Rivelazione di Dio è Gesù Cristo, il Verbo fatto carne per la nostra salvezza.

Parrocchia

Porzione di territorio e di fedeli che fanno parte di una diocesi. Si tratta di una comunità che si ritrova per celebrare i Sacramenti, ascoltare la Parola di Dio e vivere la carità. Ogni parrocchia custodisce i registri dei Battesimi (sul quale vengono annotati anche gli altri Sacramenti celebrati: Confermazione, Matrimonio e Ordine Sacro), quello dei defunti e quello dei matrimoni.

Parroco

È il sacerdote incaricato di guidare una parrocchia. È il principale collaboratore del Vescovo nella cura dei fedeli in un determinato territorio della diocesi, chiamato appunto parrocchia.

Partecipazione

È la parola, l'indicazione fondamentale della Costituzione sulla sacra liturgia del Concilio Vaticano II, che invita tutti fedeli ad una partecipazione alla liturgia che sia piena, consapevole, attiva e pia, anche attraverso una ministerialità diffusa.

Particola



Parola che deriva dal latino e significa “particella”. Si tratta di piccole parti di pane già preparate nella loro ridotta dimensione per la Comunione dei fedeli; come tanti pezzetti di un unico pane. È l'ostia consacrata, di piccole dimensioni, che viene data ai fedeli in bocca o sulla mano al momento della Comunione.

Parusia

Il termine greco si riferisce al ritorno, alla venuta finale di Gesù. Nelle celebrazioni liturgiche noi attendiamo la sua venuta alla fine dei tempi, come Giudice e Salvatore, ma riconosciamo già la sua presenza tra noi.

Pasqua

Termine che viene dall'ebraico e significa passaggio, nel ricordo della liberazione dalla schiavitù del popolo eletto. È la solennità centrale dell'anno liturgico, la più importante di tutte le feste cristiane perché celebra la risurrezione di Gesù Cristo: il suo passaggio dalla morte alla vita, dal mondo al Padre, che salva anche noi.

Domenica delle domeniche è la solennità più importante dell'anno liturgico. Il tempo pasquale inizia con la domenica di Pasqua e si conclude dopo un periodo di 50 giorni, nella solennità di Pentecoste, che ricorda il dono dello Spirito Santo. In queste settimane di festa si canta l'alleluia e si proclama la gioia per la risurrezione del Signore, su cui siamo chiamati a riflettere e ispirare la nostra vita.

La domenica di Pasqua, cade la prima domenica dopo il plenilunio di primavera, nel periodo tra il 23 marzo ed il 25 aprile.

Passio

La parola latina indica il testo e anche il libro che contiene il racconto della Passione del Signore, tratto dai quattro Vangeli. Viene utilizzato la Domenica delle Palme e al Venerdì Santo.

Pastorale (vedi *Bastone pastorale*)

Patena



Parola che deriva dal latino e significa piatto, scodella. È un vaso sacro a forma di piatto rotondo sul quale si colloca l'ostia. Può essere anche più ampia per contenere anche le particole per i fedeli; allora è detta anche **Pisside** o **Coppetta**. Di solito è di metallo dorato o anche di altro materiale adatto.

Pellegrina

La pellegrina è una mozzetta aperta sul davanti da portare sull'abito filettato per Vescovi, Cardinali e Papa.



Pellegrinaggio

Parola che deriva dal latino e significa esilio. È un viaggio o una processione verso una meta importante per la fede, compiuto per devozione, ricerca spirituale o penitenza.

Penitenza

La penitenza, detta anche confessione o riconciliazione, è uno dei sette Sacramenti. La riconciliazione guarisce la ferita del peccato e rimette il battezzato nella vita di grazia e di comunione con la Chiesa. Questo Sacramento è l'incontro con Gesù che con l'opera dello Spirito Santo offre il perdono del Padre e risana dalle ferite dell'anima; attraverso le parole del ministro, indica la strada per ritornare al Padre. Occorre confessare sia il peccato mortale, cioè il peccato grave voluto in piena consapevolezza, sia il peccato veniale, cioè la lieve mancanza che distrae dal cammino verso Dio.

Per penitenza si intende anche la "soddisfazione" cioè quella preghiera o opera di carità che il sacerdote assegna da compiere al penitente; un vero segno concreto di novità di vita che compie il Sacramento.

Pentecoste

Parola che deriva dal greco e significa cinquantesimo. Era già una festa agricola di Israele per la raccolta delle messi. Per noi è la solennità che si celebra 50 giorni dopo la Pasqua per ricordare la discesa dello Spirito Santo su Maria e sugli apostoli.

Pianeta



Termine latino che significa mantello senza cappuccio. La pianeta è una veste sacra, nei vari colori liturgici, che si indossa sopra il camice e la stola. Ricavata dalla riduzione della casula per lasciare libere le maniche ed è più corta inferiormente. Veniva usata soprattutto in passato al posto della casula.

Piattino della comunione

Piatto di piccole dimensioni (raramente anche con un manico) che viene sorretto da un ministrante davanti al comunicando per impedire che la particola, o un suo frammento, possa cadere a terra mentre il sacerdote distribuisce la Comunione.

Può esse sostituito dalla **Tovaglia della Comunione**.



Pieve

È l'antico nome della chiesa della "plebe", cioè del popolo. Oggi nelle nostre valli conservano il nome di Pieve le più antiche chiese parrocchiali, matrici di altre chiese filiali.

Pila (vedi *Acquasantiera*)

Pisside



Parola che deriva dal greco e significa scatola, contenitore, piccolo vaso. La pisside è un vaso sacro che contiene le particole consacrate per la Comunione dei fedeli e per la conservazione nel

tabernacolo. È un contenitore largo a forma di calice, generalmente di metallo dorato, e provvisto di un coperchio. Può anche essere rivestita da un copri-pisside in stoffa preziosa. Si definisce anche **Ciborio** perché contiene il Cibo, il Pane dell'Eucaristia.

Piviale



Il piviale è un ampio mantello “da pioggia” con cappuccio (“pluviale”), chiuso davanti con un fermaglio (formale). Viene utilizzato, nei vari colori liturgici, in molte azioni liturgiche (Liturgia delle Ore, Battesimi, processioni, funerali, ecc.), eccettuata la Messa. Si indossa dopo la stola, sopra la cotta o sopra il camice. È lungo quasi fino ai piedi. Disteso esso ha la forma di un semicerchio con il raggio di circa 1 metro e mezzo. La parte posteriore è ornata dal cosiddetto "scudo" fermato con bottoni o nastri (è quanto rimane dell'antico cappuccio).

Polifonia

Composizione musicale che prevede l'uso di più voci accompagnate o meno da strumenti musicali.

Pontificale

Libro liturgico (o serie di libri liturgici) contenente le formule e le letture bibliche da utilizzarsi nell'amministrazione dei Sacramenti e dei Sacramentali la cui celebrazione è riservata al Vescovo, o, in alcuni casi, a un suo delegato. Fino alla riforma liturgica, i testi erano contenuti in un unico volume; dopo la riforma, sono stati pubblicati più volumi, uno per ciascun Sacramento o Sacramentale. In italiano abbiamo 4 volumi: Rito della Confermazione; Ordinazione del Vescovo dei presbiteri e del diacono; La Benedizione degli oli e Dedicazione della chiesa e dell'altare; Istituzione dei ministeri, Consacrazione delle vergini e Benedizione abbaziale.

Porta-palme (o porta fiori)



Sono dei particolari vasi per fiori o per rami di palma di solito in metallo o in legno con cui si adornavano gli altari.

Porta santa



Porta speciale, presente nelle quattro Basiliche maggiori Roma, che viene aperta solo in occasione degli anni giubilari. Durante gli altri anni, le quattro porte rimangono chiuse e addirittura murate.

Praenotanda

Vanno sotto questo nome tutte le Premesse o Introduzioni che si trovano all'inizio di tutti i rinnovati libri liturgici. Si tratta di testi preziosi perché non si limitano, come nel passato a indicare le cose da fare e gli errori da evitare e le modalità in cui compiere le varie celebrazioni. Sono testi di ordine teologico, biblico, patristico, storico, liturgico, giuridico, pastorale e spirituale. Esse aiutano a comprendere bene e passare dal modello rituale (contenuto nei libri liturgici) alla sua messa in opera, ricordando sempre la duplice attenzione a Dio e all'uomo. Così si passa dal modello, contenuto nei libri liturgici, alla pratica e dalla pratica al modello: in un attento confronto e una continua verifica.

Spesso le Premesse sono introdotte da una *Costituzione* o da una *Lettera Apostolica*: documento con cui il Papa approva e promulga un libro liturgico per la Chiesa. Ci sono inoltre tipiche e specifiche della CEI delle **Presentazioni** (a carattere più generale e pastorale) e delle **Precisazioni** (di tipo più rituale).

Preconio pasquale (vedi *Exultet*)

Predella

Indica l'ultimo o superiore gradino più ampio dell'altare. Si intende anche per indicare un'ampia base o piattaforma rialzata.

Predica (vedi *Omelia*)

Prefazio

È la preghiera (o meglio un canto) che si svolge dopo l'orazione sulle offerte per dare inizio alla preghiera eucaristica. È introdotto da un dialogo tra il celebrante e l'assemblea; afferma e descrive il mistero o l'evento che si celebra e il motivo del rendimento di grazie; si conclude sempre con il canto del Santo.

Nell'attuale Messale ci sono ben 105 prefazi (e altri 7 nella Messa dei Fanciulli); in quello precedente il Concilio Vaticano II erano solo 13.

Preghiera (o Prece) eucaristica

Detta anche **Anafora** (preghiera portata in alto, innalzata) o **Canone** (regola), è la grande preghiera, nel cuore della liturgia eucaristica, di rendimento di grazie e di offerta a Dio. I momenti principali, dopo il Prefazio, sono il racconto dell'Istituzione e Consacrazione; le due Epiclesi (Invocazione dello Spirito Santo) sui doni e sui fedeli; il Memoriale e l'Offerta, le Intercessioni per i vivi e per i defunti.

Attualmente ci sono nel Messale 7 preghiere eucaristiche (I o Canone Romano, II, III, IV; la V ha quattro testi; e le due della Riconciliazione); inoltre le tre della Messa dei Fanciulli (la III ha varie redazioni: una per ogni tempo liturgico).

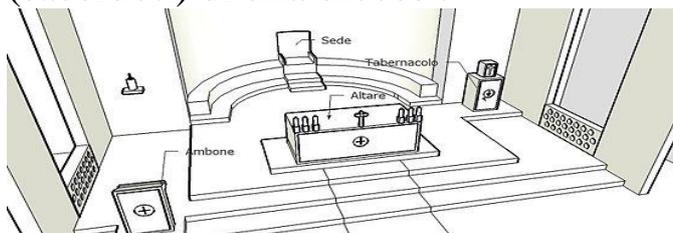
Preludio

Composizione musicale che ha il compito di introdurre, mediante il suono degli strumenti adatti, il brano musicale che seguirà e in particolare il testo del canto che viene eseguito.

Inoltre si può anche parlare di Interludi (suonata musicale tra una strofa e l'altra; tra un canto e l'altro); e anche di Postludi: a conclusione di un canto.

Presbiterio

Si intende con questo termine il collegio, il gruppo dei presbiteri (sacerdoti) di una diocesi.



Ma è anche lo spazio della chiesa, posto in posizione elevata e una volta riservato solo ai ministri. All'interno del presbiterio si trovano l'altare, la sede del sacerdote (o la cattedra del Vescovo), e le sedie per gli altri ministri: Diaconi, accoliti, ministranti, ecc. Può esservi anche l'ambone. Ci deve essere anche un tavolo di servizio detto anche abaco o credenza.

Presbitero (Vedi Sacerdote)

Presentazione dei doni

Detto anche **Offertorio**, parola che deriva dal latino e significa "preparazione" o "presentazione" dei doni; è il momento della Messa in

cui vengono portati all'altare il pane e il vino, che servono per l'Eucaristia. Assieme ad essi possono essere presentanti anche altri doni che i fedeli offrono per le necessità della Chiesa e per i poveri.

Presepio



Parola che deriva dal latino e significa “greppia” o “mangiatoia”. È la scena della nascita di Gesù rappresentata con immagini, personaggi e paesaggi. La sua rappresentazione è molto antica; la diffusione risale a san Francesco d'Assisi. Sebbene non sia un elemento liturgico, è molto comune nelle chiese cristiane durante il tempo di Avvento e Natale.

Presidente

Si intende colui che presiede una celebrazione. Normalmente questo compito spettava a chi aveva ricevuto l'Ordine Sacro: Vescovi, Presbiteri e Diaconi. Nel nostro tempo, in assenza di Ordinati, “colui che preside” può essere anche un religioso/a, oppure un laico, in particolare chi ha ricevuto un ministero.

Processione

Dal latino significa procedere, andare avanti; è l'atto comunitario del “camminare insieme” e a volte del “camminare per”; è anche segno della comunità cristiana in cammino nel tempo e nella storia, verso l'incontro finale con il Risorto, vincitore del peccato e della morte.

In ogni Messa ci sono alcune processioni: all'inizio, al Vangelo, all'offertorio, alla Comunione e quella finale.

Nell'anno liturgico sono previste varie processioni: il 2 febbraio per la Presentazione di Gesù al Tempio (Candelora), la domenica delle palme, la notte di Pasqua, al Corpus Domini, alla festa del Patrono e in alcune celebrazioni mariane, ecc.

Anche nei Funerali sono previste processioni (nel nostro tempo non sono sempre possibili) dalla casa alla chiesa e dalla chiesa al cimitero.

Professione di fede (vedi *Credo*)

Professione religiosa

È la celebrazione durante la quale un fedele adulto, uomo o donna, si

impegna a vivere secondo i consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza e seguendo la regola di un ordine religioso (o di una congregazione o un istituto di vita consacrata).

Ogni famiglia religiosa compone un proprio rito con testi e segni specifici.

Proprio

Si intende da un parte quei testi dell'eucologia che sono propri di una determinata celebrazione; a differenza del Comune che è sempre uguale o simile.

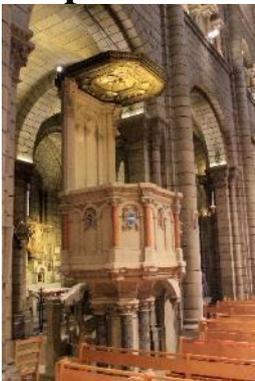
Si definisce “Proprio” anche il testo del Messale, Lezionario e Liturgia delle Ore che è tipico, “proprio” di una Diocesi o di una famiglia religiosa che celebra i suoi Santi e Beati e le sue feste.

Protiro (vedi Atrio)

Pueri cantores

Anche in italiano si usa questo nome latino per definire il gruppo di bambini (fanciulli cantori), detti anche voci bianche, che formano un coro a parte o sono integrati in cori di voci adulte. Per questi bambini è anche una bella occasione di educazione al canto e di formazione musicale.

Pulpito



Parola che deriva dal latino e significa “piattaforma” o “palcoscenico”. È una struttura architettonica, a forma di balcone elevato, sorretto da colonne o addossato ad una parete, usato soprattutto in passato per predicare durante le celebrazioni. La sua posizione, solitamente al centro della chiesa, favoriva un buon ascolto (allora mancavano i microfoni) dei fedeli presenti.

Purificatoio



È un panno di lino o tela bianca (detto anche purifichino) che serve per asciugare e purificare il calice e i vasi sacri usati durante la

celebrazione. Viene portato all'altare normalmente piegato e posto sopra il calice.

Q come...

Quaresima

È il periodo liturgico di preparazione alla Pasqua di Risurrezione del Signore che inizia con il Mercoledì delle Ceneri e si protrae per 40 giorni, per ricordare i 40 giorni passati da Gesù nel deserto. Si conclude il Giovedì Santo. È un tempo di riscoperta del Battesimo e quindi di penitenza, conversione, lotta contro il male e rinascita, sull'esempio della preparazione di Gesù alla sua Pasqua di passione, morte e risurrezione.